

**Commissione CeNSU - INU - SIU sulla "Riforma della Disciplina Urbanistica"**  
**Schedatura dei sistemi di governo del territorio delle regioni italiane**

Elaborazione della scheda a cura di:  
*Giuseppina Donato e Giuseppe Fera*

1. Nome Regione: CALABRIA

2. Legge urbanistica vigente:

Legge regionale del 16 aprile 2002, *Norme per la tutela, il governo e l'uso del territorio*.  
<https://www.regione.calabria.it/website/portalthemplates/view/view.cfm?15769>

3. Dati di base del territorio regionale.

<b>Superficie</b> (kmq)	<i>complessiva</i>	15.222 kmq
	<i>urbanizzata</i>	783,92 kmq (5,15%)
<b>Popolazione</b> (ab)	1991	2.070.203
	2001	2.011.466
	2011	1.959.050
	2020	1.915.516 (al 30/6)
<b>Suolo consumato</b> (ha)	2019	118 ha

Fonte: Dati Istat – Dati ISPRA

**Suddivisione amministrativa**

4. Dati relativi alla suddivisione amministrativa della Regione (al 2020).

	<b>Province</b>	<b>Città Metropolitane</b>	<b>Comuni</b>
Numero complessivo	4	1	404 (3)
Superficie		3183 kmq	
Popolazione		538.830	
Eventuali suddivisione in zone omogenee		5 Zone omogenee: Area dello Stretto, Aspromonte, Area Gre- canica, Piana di Gioia Tauro., Locride	
Eventuali suddivisioni subcomunali (muni- cipi, circoscrizioni, ecc.)			
Numero Comuni compresi		97	
		Numero Comuni con popolazione < 5.000 abitanti	321
		Numero Comuni con popolazione 5.001< abitanti < 50.000	76
		Numero Comuni con popolazione 50.001< abitanti < 100.000	5
		Numero Comuni con popolazione 100.001< abitanti < 250.000	1
		Numero Comuni con popolazione > 250.001abitanti	-

5. Descrizione del sistema attuale delle autonomie locali e di eventuali aggregazioni opportunistiche e non stabili di reti di comuni.

L'articolazione istituzionale della Regione Calabria è fondata su 4 province (Cosenza, Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia) e una città metropolitana, Reggio Calabria, coincidente territorialmente con l'ex provincia. Esistono 13 **Unioni di comuni**, 5 in prov. Di CZ, 7 in prov. Di CS, 1 in prov di Reggio Calabria per un totale di 65 comuni interessati

[https://dait.interno.gov.it/territorio-e-autonomie-locali/sut/elenco\\_unioni\\_comuni\\_comp.php](https://dait.interno.gov.it/territorio-e-autonomie-locali/sut/elenco_unioni_comuni_comp.php)

Da verificare le seguenti proposte di fusione

- Proposta di fusione tra **Crotone**, Cutro, Isola di Capo Rizzuto e Strongoli nella **Grande Crotone**, 95.243 abitanti<sup>[63]</sup>
- Proposta di fusione tra **Cosenza**, Rende e Castrolibero, 112.363 abitanti<sup>[64]</sup>
- Proposta di fusione tra Cardinale, Chiaravalle Centrale e Torre di Ruggiero, 9.259 abitanti<sup>[65]</sup>
- Proposta di fusione tra Anoaia, Cinquefrondi, Melicucco, Polistena e San Giorgio Morgeto, 27.232 abitanti<sup>[66]</sup>
- Proposta di fusione tra Cervicati e San Marco Argentano<sup>[67]</sup>
- Proposta di fusione tra Seminara, Melicuccà e San Procopio<sup>[68]</sup>
- Proposta di fusione tra Gioiosa Ionica e Marina di Gioiosa Ionica, 13803 abitanti<sup>[69]</sup>

## Normativa di riferimento

6. Principi dichiarati e obiettivi espliciti della normativa regionale sul governo del territorio.

	Principi dichiarati	Obiettivi espliciti
<b>Norma regionale di riferimento</b>	Sussidiarietà (art.1, art.4) Partecipazione (art.1, art.2 interamente dedicato alla partecipazione) Art. 10 Valutazione ambientale Art.11 Partecipazione dei cittadini Art. 12 Concertazione istituzionale Art. 13 Conferenza di pianificazione	-
<b>Eventuali proposte di riforma in essere</b>	-	-

Art.1 comma 2d/e: La regione .....

d) favorisce la cooperazione tra la Regione, le Province, i Comuni e le Comunità montane, e valorizza la concertazione tra le forze economiche, sociali, culturali e professionali ed i soggetti comunque interessati alla formazione degli strumenti di pianificazione, o la cui attività pubblica o d'interesse pubblico possa essere incidente sull'assetto del territorio;

e) garantisce la semplificazione dei procedimenti amministrativi, assicurando la trasparenza dei processi decisionali e promuove la partecipazione dei cittadini alla formazione delle scelte che incidono sulla qualità dello sviluppo e sull'uso delle risorse ambientali.

Art.1 c. 3: Si prevede un fascicolo della partecipazione redatto dal Responsabile unico del procedimento

### **Art. 4 Sussidiarietà**

Sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla presente legge alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale.

### **Art.10 Valutazione ambientale strategica**

4. La valutazione ambientale strategica e della verifica di coerenza si attuano attraverso un processo di partecipazione che si sviluppa anche all'interno della conferenza di pianificazione, convocata ai sensi dell'articolo 13, ed accompagna l'intero processo di formazione, adozione e approvazione del piano.

### **Art. 11 Partecipazione dei cittadini**

Stabilisce le regole per favorire la partecipazione dei cittadini, ivi compresa, l'istituzione di Urban center, laboratori di quartiere, ecc..

### **Art. 12 Concertazione istituzionale**

### **Art. 13 Conferenza di pianificazione**

Istituisce la Conferenza di pianificazione e ne definisce le modalità di funzionamento

7. Principali tematiche della pianificazione urbanistico-territoriale della Regione.

Tematica	Riferimento normativo	Obiettivo dichiarato	Livello di pianificazione interessato	Modalità/meccanismi previsti
<b>Sussidiarietà/ Governance multilivello</b>	Art. 4 Art. 28 Intervento sostitutivo regionale	Vedi (1)	-	Vedi (1)
<b>Rigenerazione urbana</b>	Art. 33 Programmi integrati di intervento (PINT) Art. 35 Programmi di riqualificazione urbana (RIURB) Art. 37 Programmi di bonifica urbanistica	Vedi (2)	Comunale	Vedi (2)
<b>Politiche per i centri storici</b>	Art. 33 Programmi integrati di intervento (PINT) Art. 38 Fondo per il risanamento ed il recupero dei centri storici Art. 48 Insediamenti urbani storici.	Vedi (3)	Regionale Comunale	Vedi (3)
<b>Consumo di suolo</b>	Art. 27 quater Pianificazione a consumo di suolo zero	Vedi (4)	Tutti	Vedi (4)
<b>Abusivismo</b>	Art. 36 Programmi di recupero degli insediamenti abusivi PRA	Vedi (5)	Comune	Vedi (5)
<b>Assetto agricolo e forestale</b>	Art. 50 Assetto agricolo forestale del territorio Art. 51 Interventi in zona agricola Art. 52 Criteri per l'edificazione in zona agricola	Vedi (6)	Comune	Vedi (6)
<b>Politiche per la casa</b>	L.R. 16 ottobre 2008 Norme di indirizzo per programmi di edilizia sociale	-	Regione Comune	-
<b>Perequazione/ Compensazione</b>	Art. 54 Perequazione urbanistica	Vedi (7)	Tutti i livelli di pianificazione	Vedi (7)
<b>Sicurezza del territorio</b>	Art. 20 Piano Strutturale Comunale Art. 40 bis Contratti di fiume	Vedi (8)	Tutti i livelli di pianificazione	Vedi (8)
<b>Sostenibilità/ Valutazione</b>	Art. 10 Valutazione Ambientale Strategica	Coerente con le normative europee e nazionali.	Tutti i livelli di pianificazione	Coerente con le normative europee e nazionali.
<b>Dotazioni territoriali essenziali</b>	Art. 53 Standard urbanistici	Vedi (9)	-	-
<b>Politiche sociali</b>	-	-	-	-
<b>Partecipazione/ Concertazione/ Negoziazione</b>	Partecipazione (art.1, art.2 interamente dedicato alla partecipazione) Art.11 Partecipazione dei cittadini Art.12 Concertazione istituzionale Art. 13 Conferenza di pianificazione Art. 14 Conferenza di servizi Art. 15 Accordo di programma	-	Tutti i livelli di pianificazione	-
<b>Politiche energetiche</b>	Art. 49 Miglioramenti tecnologici	-	-	-
<b>Logistica</b>	Art. 22 Norme particolari per il polo logistico di Gioia Tauro	-	Regione	-

- (1) Per garantire l'obbligo da parte di tutti i comuni, esclusi quelli al di sotto dei 5000 abitanti che scelgono di adottare la "procedura semplificata", di dotarsi di PSC, la Regione prevede, in caso di inadempienza o di incapacità degli stessi, la nomina di uno o due commissari ad acta. Gli stessi sono nominati dalla giunta regionale e possono ottemperare alla redazione tecnica del piano o alla sua adozione ed approvazione.
- (2) promuovere piani e programmi di "Rigenerazione urbana" volti alla riqualificazione di parti significative di città e sistemi urbani per favorire un risparmio di territorio, un ammagliamento di tessuto urbano privo di attrattività che soddisfi le esigenze abitative all'interno del perimetro urbano esistente, creando, possibilmente economie di scala. Tali piani e programmi devono garantire l'inclusione sociale, la qualità della vita e la capacità di resilienza urbana. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla pianificazione territoriale ed urbanistica, approva un documento di indirizzo operativo, per definire le modalità di attuazione dei predetti piani e programmi di "Rigenerazione urbana", al quale gli enti territoriali possono conformarsi.
- (3) Allo scopo di garantire il recupero e la conservazione dei centri storici della Calabria è costituito apposito fondo da inserire nel bilancio di ogni anno a copertura degli interessi su mutui o per interventi diretti. L'intervento di recupero dei centri storici è considerato di preminente interesse regionale e la Regione è impegnata a definire ed aggiornare apposito elenco dei centri storici da recuperare e valorizzare.
- (4) Negli obiettivi generali (art.3) si prevede l'utilizzazione di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.
- (5) I programmi di recupero degli insediamenti abusivi (PRA) sono finalizzati al reinserimento nel contesto urbano di parti della città, attraverso interventi di riqualificazione urbanistica, architettonica ed ambientale, realizzati senza aumento di volumetria, ad eccezione dei volumi edilizi da destinare a servizi. Le aree da assoggettare ai PRA sono identificate dall'Amministrazione comunale in sede di redazione del PSC, o di altri strumenti attuativi, in considerazione della presenza, negli ambiti da delimitare, di edifici condonati ovvero in attesa di perfezionamento del condono presentato ai sensi delle leggi statali vigenti.
- (6) Il territorio agricolo indifferenziato delle zone E viene sostituito da norme molto più specifiche ed attente che articolano il territorio agricolo regionale in 6 diverse categorie individuate a secondo il tipo di coltura (tipica, specializzata, ecc...) e il livello di urbanizzazione presente nell'area. L'eventuale edificazione in zona agricola è consentita solo se si dimostra l'effettiva esigenza per la produzione agricola.
- (7) La perequazione urbanistica persegue l'equa distribuzione dei valori immobiliari prodotti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle dotazioni territoriali e va applicata in tutti gli ambiti di pianificazione e si occupa altresì dell'applicazione degli incentivi di cui all'articolo 37 bis dei programmi di bonifica urbanistica, delle compensazioni e degli incentivi in genere. La capacità edificatoria dei suoli è determinata dallo stato di fatto e di diritto in cui essi si trovano, per cui a suoli di fatto e di diritto omogenei corrispondono eguali capacità edificatorie, anche in ambiti diversi. Ogni valore edificatorio eccedente tocca al comune per realizzazione di infrastrutture e servizi.
- (8) La sicurezza del territorio è una delle finalità principali della LUR e a tale tema è dedicato ampio spazio soprattutto in riferimento ai due principali rischi regionali, quello idrogeologico e quello sismico. Il tema della sicurezza interessa in maniera centrale tutti i livelli di pianificazione e tutti i piani.
- (9) In termini di dotazioni territoriali l'art. 53 intende sostituire gli attuali standard quantitativi con standard qualitativo-prestazionali, che dovevano successivamente essere definiti ma non lo sono ancora a distanza di 20 anni. Gli aspetti prestazionali da considerare sono: 1) accessibilità; 2) fruibilità e sicurezza; 3) equilibrata e razionale distribuzione nel territorio; 4) funzionalità e adeguatezza tecnologica; 5) semplicità ed economicità di gestione. Le dotazioni territoriali da considerare riguardano i seguenti aspetti: a) mobilità, sosta e ricovero degli autoveicoli; b) tempo libero ivi compresi gli spazi verdi naturalizzati ed attrezzati per il giuoco, lo sport, le attività singole o collettive, lo spettacolo all'aperto, e le occasioni culturali musicali collettive; c) l'istruzione di primo e secondo grado; d) l'assistenza agli anziani, le strutture sanitarie di base. Il tema è stato ripreso e specificato nelle Linee guida della pianificazione regionale.

## Terminologia

8. Termini e acronimi utilizzati all'interno della normativa regionale in riferimento all'attività di governo del territorio.

Strumenti	Termine usato	Articolo di riferimento	Breve descrizione (come da norma)
Piano regionale	<i>Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica (QTR/P)</i>	Art.17 Art.25	1. Il Quadro Territoriale Regionale (QTR) è lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per la identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali. 2. Il QTR ha valore di piano urbanistico-territoriale, ed ha valenza paesaggistica riassumendo le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 143 e seguenti del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42.
	<i>Programma regionale di sviluppo</i>  <i>Piani Paesaggistici di Ambito (PPdA)</i>	Art. 18bis  Art. 17bis	La valenza paesaggistica del QTR, come indicato al comma 4 bis del precedente articolo, si esercita anche tramite Piani Paesaggistici d'Ambito. 2. I Piani Paesaggistici di Ambito (PPd'A) sono strumenti di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio ai sensi dell'art. 143 del D.lgs 42/04 operanti su area vasta, sub-provinciale o sovracomunale.
Piano provinciale	<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)</i>	Art. 18  Art. 26	1. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è l'atto di programmazione con il quale la Provincia esercita, nel governo del territorio, un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale; riguardo ai valori paesaggistici ed ambientali, parole di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, esso si raccorda ed approfondisce i contenuti del QTR. 2. Il PTCP costituisce, dalla data della sua approvazione, in materia di pianificazione paesaggistica, (parola soppressa) riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa. In particolare esso dettaglia il quadro conoscitivo già avanzato dal QTR e indirizza strategie e scelte tenendo conto della valenza paesaggistica del QTR e dei Piani Paesaggistici d' Ambito.
Piano della Città metropolitana	<i>Piano Territoriale della Città metropolitana di Reggio Calabria</i>	Art. 18 bis	1. Il Piano territoriale della Città metropolitana (PTCM) assume valenza di pianificazione territoriale di coordinamento di cui all'articolo 1, comma 85, lett. a) della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), nonché di pianificazione territoriale generale, di cui all'articolo 1, comma 44, lettera b), della legge n. 56/2014. 2. Fino all'entrata in vigore del PTCM, di cui al comma 1, conserva efficacia il Pianoterritoriale di coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Reggio Calabria, redatto ai sensi dell'articolo 26. 3. Il PTCM è lo strumento di pianificazione territoriale generale al quale si conformano le politiche della Città metropolitana di Reggio Calabria, i piani e i programmi di settore comunale e gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica comunali.
Piano intercomunale	<i>Piano Strutturale in forma Associata (PSA)</i>	Art. 20 bis Art. 27 bis	1. Il Piano Strutturale in forma Associata (PSA) è lo strumento urbanistico finalizzato ad accrescere l'integrazione fra Enti locali limitrofi con problematiche territoriali affini e a promuovere il coordinamento delle iniziative di pianificazione nelle conurbazioni in atto, con conseguente impegno integrato delle risorse finanziarie.

	<i>Programma d'area</i>	Art. 40	<p>2. I territori oggetto del Piano Strutturale in forma Associata possono interessare due o più Comuni, anche se appartenenti a province diverse.</p> <p>Il programma d'area rappresenta un complesso di interventi finalizzati alla valorizzazione di aree territoriali caratterizzate da peculiari situazioni economiche, sociali, culturali ed ambientali, nonché di aree urbane per le quali appaiono necessari rilevanti interventi di riqualificazione o di recupero, per la cui realizzazione sia necessaria l'azione coordinata ed integrata di più soggetti pubblici o privati.</p> <p>2. Le aree oggetto del programma d'area ricomprendono il territorio di uno o più Comuni della Regione, anche appartenenti a province diverse.</p>
Piano comunale	<i>Piano Strutturale Comunale (PSC)</i>	Art. 19 Art. 20 Art. 27	Il Piano Strutturale Comunale (PSC) definisce le strategie per il governo dell'intero territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici della Regione e con gli strumenti di pianificazione provinciale espressi dal Quadro Territoriale Regionale (QTR), dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).
Piano operativo	<i>Piano Operativo Temporale</i>	Art. 19 Art. 23 Art. 29	Il Piano operativo temporale (POT) è strumento facoltativo, salvo che per i Comuni eventualmente indicati in uno specifico elenco nel QTR del PSC, ed è attuato individuando le trasformazioni del territorio per interventi programmati sulla base di una coordinata, proporzionata e sostenibile progettazione di interventi privati, pubblici o di interesse pubblico e pubblico-privati da realizzare nell'arco temporale di un quinquennio, ovvero nel corso del mandato dell'amministrazione adottante.
Piani attuativi	<i>Piani Attuativi Unitari</i>	Art. 24 Art. 30	<p>I Piani Attuativi Unitari (PAU) sono strumenti urbanistici di dettaglio approvati dal Consiglio comunale, in attuazione del Piano Strutturale Comunale o del Piano Operativo Temporale, ove esistente ed hanno i contenuti e l'efficacia:</p> <p>a) dei piani particolareggiati, di cui all'articolo 13 della legge 17 agosto 1942 n. 1150;</p> <p>b) dei piani di lottizzazione, di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150;</p> <p>c) dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare, di cui alla legge 18 aprile 1962 n. 167;</p> <p>d) dei piani per gli insediamenti produttivi, di cui all'articolo 27 della legge 22 ottobre 1971 n. 865;</p> <p>e) dei piani di recupero del patrimonio edilizio esistente, di cui all'articolo 28 della legge 5 agosto 1978 n. 457;</p> <p>f) dei piani di spiaggia di cui alla legge regionale 21 dicembre 2005, n. 17</p> <p>g) dei piani di protezione civile.</p>
Strumenti regolativi	<i>Regolamento Edilizio ed Urbanistico (REU)</i>	Art. 19 Art. 21	Il Regolamento edilizio ed urbanistico, annesso al PSC/PSA, ed il Regolamento operativo, di cui alla procedura semplificata dell'articolo 27 ter, costituiscono la sintesi ragionata ed aggiornabile delle norme e delle disposizioni che riguardano gli interventi sul patrimonio edilizio esistente ovvero gli interventi di nuova costruzione o di demolizione e ricostruzione, nelle parti di città definite dal Piano generale, in relazione alle caratteristiche del territorio e a quelle edilizie preesistenti, prevalenti e/o peculiari nonché degli impianti di telecomunicazione e di telefonia mobile.
	<i>Regolamento Operativo (RO)</i>	Art. 27 ter Procedura semplificata	Il Regolamento Operativo consente ai comuni con pop. <5000 abitanti e già dotati di Strumento urbanistico generale (Prg o Pdf) di mantenere in vigore lo stesso sostituendo con il RO le vecchie NTA e il RE. Il RO è redatto previa verifica dello strumento urbanistico comunale generale vigente in ordine alla compatibilità con le reali condizioni territoriali ed alla sicurezza idrogeomorfologica e di protezione civile e di difesa del suolo, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale in vigore.

## Strumenti di governo del territorio

### 9. Diagramma rappresentativo dei principali strumenti di governo del territorio e dei legami fra di essi.

I principali strumenti di governo del territorio sono rappresentati nello schema seguente. La pianificazione a livello regionale è rappresentata dal QTR/P il Quadro territoriale regionale a cui è stata assegnata una valenza paesaggistica.

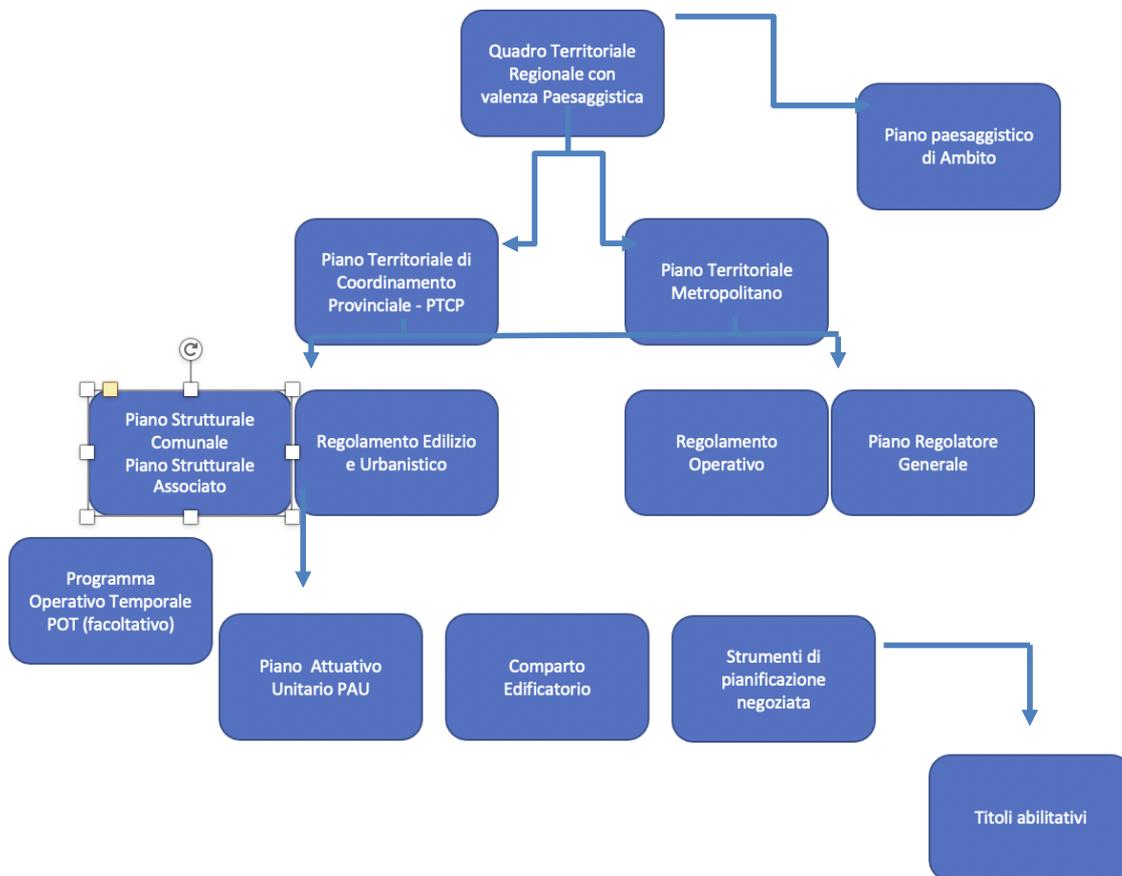
Con riferimento esclusivo al tema del paesaggio dal QTR/P discendono i Piani paesaggistici di ambito che rappresentano degli strumenti attuativi del piano generale.

A livello territoriale, invece, sono previsti due diversi Piani territoriali; il primo è rappresentato dal Piano Territoriale di coordinamento provinciale PTCP, il secondo dal Piano Territoriale Metropolitan, con riferimento al solo territorio della Città metropolitana di Reggio Calabria.

A livello comunale, lo strumento urbanistico generale, sostitutivo del vecchio Piano regolatore è rappresentato dal Piano Strutturale Comunale (PSC), che la legge prevede possa essere redatto da più comuni in forma associata (PSA).

In considerazione del ritardo con cui i comuni stavano procedendo alla definizione dei PSC, allo scopo di rendere molto più snelle le procedure di elaborazione ed adozione dei piani è stato recentemente introdotto un nuovo strumento urbanistico, il Regolamento Operativo (RO), limitatamente ai comuni al di sotto dei 5.000 abitanti dotati di Prg.

Il PSC consiste in un Piano strutturale in senso stretto e di un Regolamento edilizio ed Urbanistico, e da questo discendono gli strumenti attuativi rappresentati da: Piani Attuativi Unitari (PAU) di iniziativa pubblica o privata, dai Comparti edificatori e dagli Strumenti di Pianificazione negoziata, inseriti dalla legge come strumenti attuativi del PSC. Da questi derivano i titoli abitativi che, in alcuni specifici casi possono derivare direttamente dal Piano generale (aree già urbanizzate).



10. Principali strumenti di governo del territorio per ogni livello territoriale precedentemente indicato.

Livello territoriale	Nome	Autorità che lo prepara	Autorità che lo approva	Durata, eventuali aggiornamenti periodici	Obbligatorio	Natura dello Strumento	Ruolo, ambito e obiettivi principali	Relazioni e vincoli in relazione ad altri strumenti sovraordinati/ sottoposti
Regione	<i>Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica</i>	Regione	Regione di concerto con il MiBACT	Sono previsti aggiornamenti periodici qualora lo si ritenga necessario	Sì	Prescrittivo, di direzione e di indirizzo e (programmatico)	Definisce l'assetto generale del territorio e le forme di tutela del paesaggio della regione.	Il QTR/P indirizza ed orienta la pianificazione di Province, comuni e della città metropolitana
	<i>Piano paesaggistico d'ambito</i>	Regione	Regione	-	No	Prescrittivo, di direzione e di indirizzo	Definisce le forme di tutela del paesaggio	Spocifica le previsioni e le norme del Piano paesaggistico
Province o altro	<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	Provincia	Provincia	E' prevista una verifica decennale	Sì	Prescrittivo di direzione e (programmatico)	Definisce l'assetto del territorio a scala provinciale	Coerenza con le previsioni e le norme del QTR/P Coordinamento per la pianificazione a scala comunale
Città Metropolitana	<i>Piano Territoriale Città Metropolitana</i>	Città metropolitana	Città metropolitana	Non specificato	Sì	Di coordinamento territoriale	Il PTCM contiene gli elementi costituenti l'assetto territoriale della Città metropolitana e delinea la strategia dello sviluppo del territorio metropolitano	Coerenza con il livello regionale (QTR) Coordinamento per la pianificazione comunale
Comune	<i>Piano Strutturale Comunale (PSC) e Piano Strutturale in forma Associata (PSA)</i>	Comune o associazione di Comuni	Comune	Nessuna scadenza ma obbligo di monitoraggio periodico	Sì	Programmatico e regolativo	Definisce l'assetto del territorio comunale e le strategie di governo dello stesso	Conformità e coerenza con gli strumenti regionali, provinciali e metropolitani sovraordinati.

<i>Piano Regolatore Generale se accompagnato da Regolamento Operativo</i>	-	-	Non specificato	I comuni con pop. < 5000 abitanti possono optare per questa soluzione	-	-	Il Piano deve essere sottoposto a verifica di coerenza ambientale
<b>Strumenti attuativi</b>							
<i>Programma Operativo Temporale (POT) (facoltativo)</i>	Comune	Comune	Cinque anni	Facoltativo	Programmatico, regolativo	Definisce le trasformazioni del territorio da attuare mediante una serie di interventi organici pubblici e privati	Conforme e coerente con lo strumento generale e con il Programma triennale delle OOPP
<i>Piani Attuativi Unitari</i>	Comune Privati	Comune	Non specificato	Obbligatorio quando previsto dal PSC	Regolativo, progettuale	Definisce in dettaglio l'assetto di determinate porzioni del territorio	Conformità e coerenza con lo strumento comunale generale
<i>Strumenti di pianificazione negoziata</i>	Comune Comune e privati	Comune	Non specificato	Facoltativo	Programmatico, progettuale	Hanno valenza di un Piano di Attuazione di iniziativa pubblica	Coerenza con lo strumento comunale generale
<i>Comparti edificatori</i>	Privati con potestà sostitutiva del comune	Comune	Non specificato	Facoltativo	Progettuale	-	-
<b>Strumenti regolativi</b>							
<i>Regolamento edilizio ed Urbanistico</i>	Comuni	Comune	Non specificato	Obbligatorio	Regolativo e normativo	Definisce le norme e le regole di attuazione del PSC	E' annesso al PSC
<i>Regolamento Operativo (solo comuni &lt; 5000 abitanti)</i>	Comuni	Comune	Non specificato	Obbligatorio	Regolativo e normativo sostituisce le vecchie NTA del Prg vigente	Definisce le norme e le regole di attuazione del PRG	E' annesso al vecchio PRG previa verifica di compatibilità ambientale dello stesso.

11. Strumenti di programmazione complessa/negoziata introdotti/recepiti (da normativa nazionale) all'interno della legge urbanistica regionale.

Forma di programmazione	Introdotta/Recepita/ Non prevista	Strumenti richiamati	
<b>Programmazione Complessa</b>	Si prevedono strumenti recepiti dalla legislazione nazionale (artt. 32-37) e strumenti regionali Artt. 39 - 46	Vedi (1)	-
<b>Programmazione Negoziata</b>	Recepita art. 15	<i>Accordo di Programma</i>	Livello regionale

(1) La legge ha recepito gli strumenti previsti dalla programmazione nazionale specificandone obiettivi, aspetti tecnico-progettuali e procedure. Gli strumenti recepiti sono: a) i programmi integrati di intervento, di cui all'articolo 16 della legge 17 febbraio 1992, n. 179; b) i programmi di recupero urbano, di cui all'articolo 11 del D.L. 5 ottobre 1993, n. 398, convertito con legge 4 dicembre 1993, n. 493; c) i programmi di riqualificazione urbana, di cui all'articolo 2 della legge 17 febbraio 1992, n. 179; d) i programmi di recupero degli insediamenti abusivi ai sensi dell'articolo 29, legge 28 febbraio 1985, n. 47.

La legge prevede inoltre di propria iniziativa:

- *Programma di bonifica edilizia ed urbanistica* (art.37) allo scopo di consentire la delocalizzazione di volumetrie edilizie;
- *Il Programma d'Area* è un programma di iniziativa regionale che interessa più comuni, "al fine di accrescere l'integrazione fra gli Enti locali, il coordinamento delle iniziative, l'impegno integrato delle risorse finanziarie. Alla definizione degli obiettivi, delle specifiche tecniche e delle procedure del Programma d'area sono dedicati gli articoli da 39 a 46. Fra i Programmi d'area dovrebbero rientrare anche *I Contratti di fiume*.

12. Valutazione quantitativa mediante l'uso delle classi dimensionali di comuni definite al punto 4.

	Comuni < 5.000 abitanti	Comuni 5.001< abitanti < 50.000	Comuni 50.001< abitanti < 100.000	Comuni 100.001< abitanti < 250.000	Comuni > 250.001 abitanti	TOTALE
N° comuni governati da (PdF)	160	7	-	-		167
N° comuni con Piano Regolatore (PRG) vigente	162	66	5	1		234
N° Piani strutturali approvati	27	11	-	-		38
N° Piani strutturali adottati	46	15	1	1		63
N° Piani strutturali in fase di elaborazione/adozione	192	36	2	-		230
Comuni che hanno avviato la procedura semplificata art. 27 ter	29	-	-	-		29
Comuni che hanno aderito a Consumo di suolo zero art. 27 quater	61	19	3	1		84

PIANI STRUTTURALI IN FORMA ASSOCIATA IN ITINERE (146 Comuni)

1. Aiello Calabro, Amantea, Serra D'Aiello, Cleto, San Pietro in Amantea e Belmonte Calabro
2. Aieta, Laino Borgo e Laino Castello
3. Altamonte, Acquaformosa, S. Donato di Ninea, Lungro e Firmo
4. Aprigliano, Pietrafitta e Piane Crati
5. Bagnara Calabra, Scilla, S. Eufemia d'Aspromonte, S. Stefano in Aspromonte, S. Alessio in Aspromonte e Sinopoli
6. Belsito, Altilia, Malito, Marzi, Paterno Calabro e S. Stefano di Rogliano
7. Benestare e San Luca
8. Bivongi e Pazzano
9. Caccuri, Castelsilano, Cerenzia e Savelli
10. Caloveto, Cropalati e Longobucco
11. Caraffa del Bianco e S. Agata del Bianco
12. Caraffa di Catanzaro, Girifalco, San Floro e Settingiano

13. Cariati, Scala Coeli, Terravecchia e Mandatoriccio
14. Caridà e Serrata
15. Casole Bruzio P.R.G., Pedace P.R.G., Serra Pedace P.DF., Spezzano Piccolo P.R.G., Trenta P.dF.
16. Cenadi, Olivadi e San Vito
17. Cerva, Petronà
18. Cirò Marina, Cirò e Melissa
19. Corigliano-Rossano, Crosia, Calopezzati e Cassano allo Ionio
20. Cortale, Amaroni, Guardavalle e Santa Caterina dello Ionio
21. Cortale, Amaroni, Caraffa di Catanzaro, Girifalco, San Floro e Settingiano
22. Curinga San Pietro a Maida
23. Davoli Sant'Andrea Apostolo sullo Ionio
24. Fossato Serralta e Pentone
25. Gioiosa Ionica, Mammola, Martone e San Giovanni di Gerace
26. Guardavalle e Santa Caterina dello Ionio
27. Mangone, Cellara e Figline Vegliaturo
28. Melito ,Bagaladi, Bova, Condofuri, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo e Staiti
29. Mongrassano e Cervicati
30. Palizzi, Brancaleone e Bruzzano Zeffirio
31. Pallagorio, S. Nicola dell'Alto e Carfizzi
32. Ricadi, Spilinga e Joppolo
33. Rocca Imperiale, Canna, Montegiardano e Nocara
34. Roccella Ionica Nardodipace
35. Rosarno, Feroletto della Chiesa, Laureana di Borrello, Rizziconi, San Calogero (VV), San Pietro di Caridà e Serrata
36. San Demetrio Corone, San Cosmo Albanese, S. Sofia d'Epiro, Vaccarizzo Albanese e S. Giorgio Albanese
37. San Pietro Apostolo e Gimigliano
38. San Pietro in Guarano, Castiglione C., Lappano e Rovito
39. Santa Domenica di Talao e Orsomarso
40. Scido, Cosoleto e Delianuova
41. Soriano, Sorianello e Gerocarni
42. Varapodio, Molochio e Terranova Sappo Minulo